Comunità viva

Notiziario della Parrocchia "SS. Pietro e Paolo"

P.za Livia della Rovere, 5
60010 – Castelleone di Suasa – AN
071.966115

www.parrocchiacastelleone.it

Settembre 2015

È Giubileo…

"Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth. Il Padre, « ricco di misericordia » (Ef 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come « Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà » (Es 34,6), non ha cessato di far conoscere in vari modi e in tanti momenti della storia la sua natura divina. Nella « pienezza del tempo » (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre (cfr Gv 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio".

Così comincia Papa Francesco nella sua Bolla di indizione del prossimo Giubileo straordinario della Misericordia.

Un Papa che fin dai primi istanti della sua elezione, nelle sue parole ha manifestato un'infinita misericordia, capace di toccare i cuori di tutti, cristiani e non, credenti e non, vicini e lontani. Forte della sua esperienza di vita in un mondo toccato dal dolore, dalla fame, da tante forme di "povertà" e di peccato, non ha mai perso occasione per ricordare a tutti la natura di Dio: l'Amore misericordioso.

Continua così nella sua Bolla:

" Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge

fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre.

È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti.

L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione. Questa festa liturgica indica il modo dell'agire di Dio fin dai primordi della nostra storia. Dopo il peccato di Adamo ed Eva, Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balia del male. Per questo ha pensato e voluto Maria santa e immacolata nell'amore (cfr Ef 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo. Dinanzi alla gravità del peccato, Dio risponde con la pienezza del perdono.

La misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona.

Nella festa dell'Immacolata Concezione avrò la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza.

La domenica successiva, la Terza di Avvento, si aprirà la Porta Santa nella Cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano. Successivamente, si aprirà la Porta Santa nelle altre Basiliche Papali.

Nella stessa domenica stabilisco che in ogni Chiesa particolare, nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella Concattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia.

A scelta dell'Ordinario, essa potrà essere aperta anche nei Santuari, mete di tanti pellegrini, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione.

Ogni Chiesa particolare, quindi, sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale. Il Giubileo, pertanto, sarà celebrato a Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa.

Ho scelto la data dell'8 dicembre perché è carica di significato per la storia recente della Chiesa. Aprirò infatti la Porta Santa nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell'evento. Per lei iniziava un nuovo percorso della sua storia.

I Padri radunati nel Concilio avevano percepito forte, come un vero soffio dello Spirito, l'esigenza di parlare di Dio agli uomini del loro tempo in un modo più comprensibile. Abbattute le muraglie che per troppo tempo avevano rinchiuso la Chiesa in una cittadella privilegiata, era giunto il tempo di annunciare il Vangelo in modo nuovo. Una nuova tappa dell'evangelizzazione di sempre. Un nuovo impegno per tutti i cristiani per testimoniare con più entusiasmo e convinzione la loro fede. La Chiesa sentiva la responsabilità di essere nel mondo il segno vivo dell'amore del Padre".

È forte l'invito che Papa Francesco fa ad ognuno di noi a partire da questa occasione straordinaria: ritrovare il senso del nostro essere Chiesa, comunità di credenti, popolo di battezzati, Figli di Dio. Non passi in sordina questo evento come uno dei tanti, come un tempo qualunque: è tempo di grazia e di salvezza, è tempo di Misericordia "per" ognuno di noi e "verso" tutti quelli che incontreremo sul nostro cammino. Per concludere questo saluto, all'inizio di un nuovo anno pastorale, lascio ancora la parola al Papa:

"L'Anno giubilare si concluderà nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo, il 20 novembre 2016.

In quel giorno, chiudendo la Porta Santa avremo anzitutto sentimenti di gratitudine e di ringraziamento verso la SS. Trinità per averci concesso questo tempo straordinario di grazia. Affideremo la vita della Chiesa, l'umanità intera e il cosmo immenso alla Signoria di Cristo, perché effonda la sua misericordia come la rugiada del mattino per una feconda storia da costruire con l'impegno di tutti nel prossimo futuro.

Come desidero che gli anni a venire siano intrisi di misericordia per andare incontro ad ogni persona portando la bontà e la tenerezza di Dio!
A tutti, credenti e lontani, possa giungere il balsamo della misericordia come segno del Regno di Dio già presente in mezzo a noi".

E così sia…

Buon anno pastorale a tutti e… buon Giubileo della Misericordia!

Don Giacomo

SPIEGAZIONE DELLO STEMMA
"miserando atque eligendo"

LO SCUDO

Nei tratti, essenziali, il Papa Francesco ha deciso di conservare il suo stemma anteriore, scelto fin dalla sua consacrazione episcopale e caratterizzato da una lineare semplicità.
Lo scudo blu è sormontato dai simboli della dignità pontificia, uguali a quelli voluti dal predecessore Benedetto XVI (mitra collocata tra chiavi decussate d'oro e d'argento, rilegate da un cordone rosso). In alto, campeggia l'emblema dell'ordine di provenienza del Papa, la Compagnia di Gesù: un sole raggiante e fiammeggiante caricato dalle lettere, in rosso, IHS, monogramma di Cristo. La lettera H è sormontata da una croce; in punta, i tre chiodi in nero. In basso, si trovano la stella e il fiore di nardo. La stella, secondo l'antica tradizione araldica, simboleggia la Vergine Maria, madre di Cristo e della Chiesa; mentre il fiore di nardo indica San Giuseppe, patrono della Chiesa universale. Nella tradizione iconografica ispanica, infatti, San Giuseppe è raffigurato con un ramo di nardo in mano. Ponendo nel suo scudo tali immagini, il Papa ha inteso esprimere la propria particolare devozione verso la Vergine Santissima e San Giuseppe.

IL MOTTO

Il motto del Santo Padre Francesco è tratto dalle Omelie di San Beda il Venerabile, sacerdote (Om. 21; CCL 122, 149-151), il quale, commentando l'episodio evangelico della vocazione di San Matteo, scrive: "Vidit ergo Iesus publicanum et quia miserando atque eligendo vidit, ait illi Sequere me" (Vide Gesù un pubblicano e siccome lo guardò con sentimento di amore e lo scelse, gli disse: Seguimi).
Questa omelia è un omaggio alla misericordia divina ed è riprodotta nella Liturgia delle Ore della festa di San Matteo. Essa riveste un significato particolare nella vita e nell'itinerario spirituale del Papa. Infatti, nella festa di San Matteo dell'anno 1953, il giovane Jorge Bergoglio sperimentò, all'età di 17 anni, in un modo del tutto particolare, la presenza amorosa di Dio nella sua vita. In seguito ad una confessione, si sentì toccare il cuore ed avvertì la discesa della misericordia di Dio, che con sguardo di tenero amore, lo chiamava alla vita religiosa, sull'esempio di Sant'Ignazio di Loyola.
Una volta eletto Vescovo, S.E. Mons. Bergoglio, in ricordo di tale avvenimento che segnò gli inizi della sua totale consacrazione a Dio nella Sua Chiesa, decise di scegliere, come motto e programma di vita, l'espressione di San Beda "miserando atque eligendo", che ha inteso riprodurre anche nel proprio stemma pontificio.

Calendario Parrocchiale

Settembre – Dicembre 2015

da Domenica 30 Agosto a Domenica 6 Settembre

Pellegrinaggio dei Giovani della Diocesi
(vedi programma nelle locandine)

Sabato 5 e Domenica 6 Settembre

Festa della Cipolla…

IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELL'ADDOLORATA

Mercoledì 9 settembre

ore 15,00-16,30: Confessione **Ragazzi del Catechismo**

Giovedì 10 settembre

ore 15,00-16,30: Confessione **per i Giovani dalle Superiori**
ore 21,00-22,00: Confessione per **TUTTI**

Venerdì 11 settembre

50° di Ordinazione Sacerdotale del nostro Vescovo, Mons. Giuseppe Orlandoni

ore 21,00: S. Messa in Cattedrale. Tutti invitati

Sabato 12 settembre

ore 15,30: Confessione per **Anziani e Ammalati**

ore 16,30: **S. Messa Festiva** con l'Amministrazione del Sacramento dell'Unzione dei Malati

A seguire, rinfresco offerto dalla Pia Unione dell'Addolorata

☞ **NON ci sarà la Messa alle 18,00** ☜

Quanti sono iscritti alla "Pia Unione dell'Addolorata", possono versare la quota in fondo alla Chiesa.

Domenica 13 Settembre

FESTA DELL'ADDOLORATA

SS. Messe ore 8,30 e 11,00

ore 17,30:

S. Messa Solenne

A seguire Processione con l'immagine della Madonna Addolorata accompagnata dalla Confraternita e dalla Banda Cittadina

Chiesa parrocchiale, Via Roma, Via Diaz, C.so Marconi, Chiesa

Venerdì 18 settembre

ore 21,00: Consiglio Pastorale Parrocchiale *(in Chiesa)*

Sabato 26 settembre

ore 21,00: "Serata di Fraternità", *a cura della Confraternita*
Concerto del Gruppo "**New Vocal Ensemble**":
"Il canto di Francesco" *(in Chiesa)*

da Lunedì 28 settembre a Venerdì 2 ottobre

Non ci sarà la S. Messa Feriale

Sabato 3 ottobre Riapertura Cinema Suasa *(Vedi Locandine)*

Domenica 11 ottobre

ore 10,30: Incontro e S. Messa di inizio Cammino di Catechesi per tutti i ragazzi e le famiglie *(in Chiesa)*

Sabato 24 ottobre

ore 21,00: "Serata di Fraternità", *a cura della Confraternita*
Incontro con il Prof. Luca Tosoni, *Docente Universitario di Teologia Morale*, sull'Enciclica di Papa Francesco "**LAUDATO SII**". *(in Chiesa)*

da Domenica 25 ottobre: *Cambio dell'ora…*

La S. Messa Vespertina del Sabato sarà alle 17,30

fino al cambio dell'ora legale

Sabato 31 ottobre

ore 17,30: S. Messa festiva di Tutti i Santi.

"Mercatino Solidale" del Gruppo di Preghiera di P. PIO

Domenica 1 novembre

Festa di Tutti i Santi

Orario SS. Messe Festivo

la sera:

accensione dei lumini sulle finestre in memoria di tutti i nostri cari defunti

(i lumini sono disponibili anche in chiesa)

Lunedì 2 novembre

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

ore 9,30: S. Messa ***al Cimitero***

Nelle messe "dell'Ottavario", non si diranno i nomi dei defunti, ma si applica l'intenzione per tutti quelli segnati nei foglietti in Parrocchia

da Lunedì 2 a Venerdì 6 novembre

S. Messa alle ore 20,30 (Non ci sono altre Messe)

in suffragio di tutti i Defunti iscritti nei foglietti

Domenica 8 novembre

mattino: Orario SS. Messe Festivo *(in Chiesa)*

ore 14,30: S. Messa ***al Cimitero***

Domenica 15 novembre

ore 14,30: **Festa di S. Martino** *(Farneto)*

S. Messa e a seguire la Processione

Domenica 6 dicembre

dalle 14,00 alle 19,30: Pellegrinaggio parrocchiale a Loreto

Lunedì 7 dicembre

ore 17,30: S. Messa Vespertina dell'Immacolata

(non c'è la messa feriale del mattino)

Martedì 8 dicembre

Festa dell'Immacolata Concezione di Maria

Orario SS. Messe Festivo

ore 11,00: Festa del Tesseramento dell'Azione Cattolica

Apertura della Porta Santa per l'inizio del "Giubileo della Misericordia"

Martedì 9 Dicembre

ore 21,00: Focarone per la venuta della Madonna di Loreto

Domenica 13 Dicembre

ore 14,30: **Festa di S. Lucia** *(S. Lucia)*

S. Messa e a seguire Processione

dal 16 al 23 dicembre

ore 7,45: Novena di Natale per i ragazzi. *(Chiesa di S. Francesco)*

nelle Messe di Sabato 19 e Domenica 20 dicembre:

Benedizione dei "Bambinelli" dei presepi

Una "perla" di saggezza...

Dai «Discorsi» di sant'Agostino, *vescovo*

(Disc. Caillau-Saint-Yves 2, 92; PLS 2, 441-442)

Chi persevererà sino alla fine sarà salvato

Tutte le volte che sopportiamo angustie o tribolazioni, queste costituiscono per noi un avvertimento e nello stesso tempo un mezzo per correggerci. Infatti anche la Sacra Scrittura non ci promette pace, sicurezza e tranquillità; anzi il vangelo non ci nasconde le tribolazioni, le angustie e gli scandali. Assicura però che «chi persevererà sino alla fine, sarà salvato» (Mt 10,22). Dal primo uomo non avemmo alcun bene, anzi ereditammo la morte e la maledizione, da cui doveva venire Cristo a liberarci.

Perciò non lamentiamoci e non mormoriamo, o fratelli. Ce ne mette in guardia anche l'Apostolo dicendo: «Mormorarono alcuni di essi, e caddero vittime dello sterminatore» (1Cor 10,10). Che cosa di nuovo e insolito, o fratelli, patisce ai nostri tempi il genere umano, che non abbiano patito i nostri padri? Anzi possiamo noi affermare di soffrire tanto e tanti guai quali dovettero soffrire loro? Eppure troverai degli uomini che si lamentano dei loro tempi, convinti che solo i tempi passati siano stati belli. Ma si può essere sicuri che se costoro potessero riportarsi all'epoca degli antenati, non mancherebbero di lamentarsi ugualmente. Se, infatti, tu trovi buoni quei tempi che furono, è appunto perché quei tempi non sono più i tuoi.

Dal momento, infatti, che sei già libero dalla maledizione, che possiedi già la fede nel Figlio di Dio, che sei già stato iniziato e istruito nelle sacre Scritture, non vedo come tu possa pensare che Adamo abbia conosciuto tempi migliori. Anche i tuoi genitori hanno portato l'eredità di Adamo. Ed è proprio Adamo colui al quale fu detto: Con il sudore del tuo volto

mangerai il tuo pane e lavorerai la terra da cui sei stato tratto; essa spine e cardi produrrà per te (cfr. Gn 3,19.18).
Ecco che cosa ha meritato, che cosa ha ricevuto, ecco che cosa gli ha inflitto il giusto giudizio di Dio. Perché allora credi che i tempi passati siano stati migliori dei tuoi? Considera bene che dal primo Adamo sino all'uomo odierno non s'incontra se non lavoro, sudore, triboli e spine. Cadde forse su di noi il diluvio? Son venuti forse su di noi tempi tanto terribili di fame e di guerre, come una volta e tali da giustificare il nostro lamento contro Dio a causa del tempo presente?
Pensate dunque che sorta di tempi erano quelli. Sentendo o leggendo la storia di quei fatti, non siamo forse rimasti inorriditi? Perciò abbiamo piuttosto motivo di rallegrarci, che di lamentarci dei nostri tempi.

… dunque la storia è sempre quella: rischiare di lamentarsi per niente. Facciamo il possibile perché non ci accada, e quando le fatiche si manifestano, tiriamoci su le maniche e affrontiamole, sapendo che con noi c'è sempre Gesù, unico nostro rifugio di salvezza…

in breve…

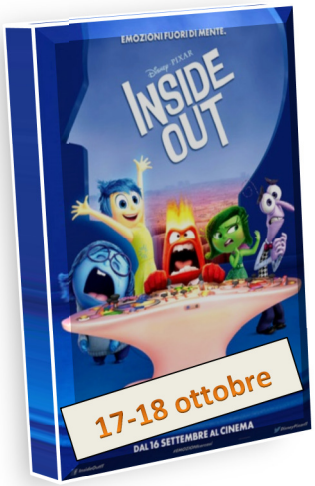
Ogni settimana ci possono essere avvisi non segnalati nel Bollettino: li trovate tutti nelle Bacheche in fondo alla Chiesa e nel Sito Web della Parrocchia. *(vedi copertina)*

Ricordo a tutti che in fondo alla Chiesa c'è anche un bussolotto per la raccolta fondi a favore dei Sacerdoti: **1** *Euro al mese è lo slogan: se ognuno ci riuscisse, avrebbe fatto un investimento tra i meno costosi ma più redditizi... Appese al muro trovate le ricevute dei versamenti fatti...*

Riapre il CINEMA…

Grazie al contributo di tanti, ma soprattutto alla buona volontà e disponibilità di alcuni, anche quest'anno pastorale può ricominciare vedendo il Cinema aperto… mi auguro che questa struttura, così ben custodita e voluta, sia un riferimento forte per la nostra Comunità e non solo…

prossimamente



indirizzo